

vassalli, apparecchiandosi anche ad esigerlo; ma i baroni dell'Anjou e del Maine si opposero a tale imposta affermando, *che ogni privilegio odioso si deve restringere, che i vassalli del conte non gli dovevano la richiesta gabella, ma che dato il caso, la dovevano solamente ciascuno ai propri signori; e che finalmente quanto ad essi, non erano tenuti a cagione delle loro baronie, nè a taglie nè a tributi, ma solamente al servizio d'uomini e di armi, non essendosi altrimenti accostumato ne' tempi anteriori.* A capo degli oppositori si trovavano il conte di Vendome, ed i signori di Mayenne, di Craon, di Laval, di Lassai, di Mathefelon e di Sillé, e questi prestò materia ad una lite, che venne giudicata dal bailo d'Anjou a favore di Carlo. Gli oppositori appellarono da questa sentenza alla corte del re; ma scorgendo quel tribunale già disposto a confermarla, si rappacificarono col conte, sottoponendosi al suo volere (*Mss. d' Hérouval*). Carlo dopo aver ceduto nel 1307 il Maine a Filippo suo figliò, che nel 1328 salì sul trono di Francia, venne a morte a Nogent-le-Roi nel 16 novembre dell'anno 1325 (V. *i conti di Valois*).

G I O V A N N I.

Nell'anno 1332 (N. S.) GIOVANNI, figlio del re Filippo di Valois, fu investito delle contee d'Anjou e del Maine, non meno che del ducato di Normandia, da tenersi in pariato, mediante lettere del re suo padre in data 17 febbrajo; ma salito poi sul trono nel 1350 ricongiunse questi domini alla corona.

L U I G I I.

Nel 1356 LUIGI, secondo figlio del re Giovanni, nato nel 23 luglio 1339 a Vincennes, ricevette in proprio appanaggio le contee d'Anjou e del Maine colla baronia di Chateau-du-Loir e colla signoria di Chantocaux. Egli combattè nel 19 settembre dello stesso anno alla funesta giornata di Poitiers, ove il re suo padre rimase prigioniero. Questo monarca, ricuperata la libertà mercè il trattato di Bretigni nel 25 ottobre 1360, crebbe con sue lettere estese a Boulo-